

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

Caritas Italiana - SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Porte aperte alla Salute

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Contesto

Papa Francesco nella Bolla **Spes non confundit** invita tutti ad essere *segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio*, tra cui in maniera specifica gli ammalati e i migranti.¹

Negli ultimi anni, prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina hanno aumentato le disuguaglianze nella salute e nell'assistenza sanitaria, alimentando preoccupazione e tensione. Questo è stato particolarmente vero per la popolazione straniera, per le condizioni di lavoro e di vita che hanno causato un più pesante impatto su di loro della pandemia, insieme ad una spesso mancata, tardiva o non corretta presa in carico². L'accoglienza dei migranti ucraini ha visto la rapidissima attivazione di misure esclusive per questa popolazione, un processo virtuoso che ha dimostrato come sia possibile coordinare e razionalizzare la tutela della salute globale della popolazione migrante, ma ha creato disparità con cittadini di altre nazionalità³.

La normativa italiana⁴ garantisce l'accesso all'assistenza sanitaria ai migranti anche quando non in regola con i documenti di soggiorno; spesso però queste persone non sono a conoscenza dei propri diritti, delle modalità di accesso, dei luoghi dove possono recarsi.

Emerge dunque un bisogno di informazione e orientamento sanitario per aumentare la fruibilità dell'informazione sui servizi sanitari territoriali della città di Roma e provincia, con particolare attenzione

¹ "11. Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. [...] 13. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore."

https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html

² Cfr Caritas Roma. Salute e fragilità sociale. Un punto di vista. 2021. Disponibile alla URL: http://www.caritasroma.it/wp-content/uploads/2021/07/RAPPORTO_Salute_fragilita_sociale.pdf

³ <https://www.saluteinternazionale.info/2023/01/laccoglienza-dei-migranti-ucraini>

⁴ Cfr Art 32 della Costituzione Italiana "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana." e Accordo Stato Regioni del 20/12/2012 disponibile al link: <https://www.simmweb.it/le-norme/799-la-conferenza-stato-regioni-sancisce-un-accordo-per-l%E2%80%99applicazione-delle-norme-in-materia-di-assistenza-sanitaria-a-cittadini-stranieri-e-comunitari>

alle persone più fragili o che hanno difficoltà ad accedere al servizio sanitario a causa di barriere burocratico-amministrative, linguistiche o economiche.

L'approccio utilizzato dal progetto per la promozione della salute è quello della Sanità Pubblica di Prossimità (SPP)⁵, con cui si intende la capacità del sistema sanitario di andare fisicamente verso i territori (*shoe-leather* con espressione anglosassone), proiettandosi oltre le mura per riuscire a raggiungere i gruppi che altrimenti non riuscirebbero ad accedere e di conseguenza di ripensarsi in termini di maggiore permeabilità e fruibilità.

Questo approccio è particolarmente evidente nello *Sportello InformaSaluteSuStrada* per l'orientamento sanitario, la prevenzione e la promozione della salute, che, attivo presso il Nuovo Mercato Esquilino dal 2012 fino a febbraio 2020 ed interrotto a seguito dell'esplosione della pandemia, verrà riattivato grazie al presente progetto, e che prevede una stretta collaborazione tra l'équipe del Poliambulatorio Caritas e l'attività itinerante di orientamento e offerta attiva dell'*InformaSaluteSuStrada*: la presa in carico delle situazioni più complesse, con un invio selezionato, viene svolta presso il Poliambulatorio con la possibilità che i giovani volontari accompagnino ai servizi socio-sanitari i pazienti più fragili nell'ottica di promuovere processi di *empowerment* e reinserimento sociale.

● **Bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori**

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO SANITARIO

per le persone migranti in condizioni di disagio, per la raccolta di dati sulla domanda di salute e per l'offerta attiva di interventi di prevenzione primaria e secondaria.

Indicatori/situazioni di partenza:

- la popolazione migrante in condizione di disagio a Roma non è a conoscenza dei propri diritti, delle modalità di accesso, dei luoghi dove potersi recare per tutelare il proprio stato di salute
- Particolarmente carente in questa fetta di popolazione la prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologiche e dei tumori femminili e la cura della salute orale.

RELAZIONE, SOSTEGNO E RETE.

Dalla conoscenza e presa in carico di persone in condizioni di marginalità sociale con importanti problemi di salute si è ravvisato il bisogno di instaurare relazioni, collegandosi con diversi attori già operanti nel territorio, intessendo reti di solidarietà e di sostegno.

Indicatori/situazioni di partenza:

- Le persone in condizioni di disagio con una situazione socio-sanitaria complessa che si rivolgono al Poliambulatorio Caritas non conoscono i servizi territoriali.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono le persone in condizioni di marginalità sociale, stranieri senza permesso di soggiorno, comunitari fragili, persone senza dimora, Rom e tutti coloro che sono di fatto esclusi dai percorsi di promozione della salute (si prevedono almeno 200 contatti di persone di diversa nazionalità e condizione sociale che verranno raggiunte attraverso l'offerta attiva).

Ci si aspetta di incontrare tra gli altri anche alcuni migranti con i quali si potranno ristabilire rapporti di reciprocità per individuare tra di essi alcuni naturali agenti di salute che alla fine del progetto potranno sostenere, nell'orientamento sanitario, i loro connazionali; ad esempio presso il Nuovo Mercato Esquilino, una delle zone dove verrà fornita offerta attiva, potrebbero essere gli stessi esercenti stranieri del mercato, spesso provenienti dal Bangladesh.

⁵ Baglio G, Eugeni E, Geraci S. Salute globale e prossimità: un framework per le strategie di accesso all'assistenza sanitaria da parte dei gruppi hard-to-reach. *Recenti Prog Med* 2019; 110: 159-64.

Per le attività di sensibilizzazione, destinatari risultano essere anche gli studenti universitari coinvolti tramite tirocini teorico-pratici (si prevede il coinvolgimento di almeno 30 studenti, studenti di medicina e di altre facoltà), che anche grazie alla metodologia della *peer education* incontreranno gli operatori volontari del servizio civile e affiancheranno le attività del poliambulatorio, dello sportello *InformaSaluteSuStrada* di offerta attiva e sensibilizzazione, e beneficeranno di momenti di formazione frontale e *on the job*.

Le attività del progetto avranno una ricaduta positiva anche su diverse altre figure che compongono la rete dell'Area Sanitaria Caritas, divenendone destinatari indiretti:

- Gli Operatori Volontari in Servizio Civile, essendo protagonisti del progetto, avranno quindi la possibilità di entrare in contatto con persone in condizioni di marginalità sociale e di apprendere strumenti utili per l'orientamento sanitario, la presa in carico della salute delle persone senza dimora, l'esperienza del lavoro di rete e il valore della sinergia pubblico-privato sociale nell'ottica di sussidiarietà circolare. I giovani potranno usufruire di un'opportunità di crescita globale e di sperimentazione delle proprie risorse, con un'esperienza formativa dal forte impatto civico-pedagogico, sociale, culturale e professionale. Agli Operatori Volontari viene offerta l'occasione di spendersi in prima persona per ritrovare la fiducia in sé stessi, sentendosi protagonisti e non esclusi dai processi, per sperimentarsi nel mondo del lavoro, fiduciosi dell'importanza di "mettersi in relazione con ogni persona", corresponsabili della costruzione di una nuova società inclusiva.
- Operatori della Asl e delle altre realtà con i quali si collaborerà per l'offerta attiva, per avere l'occasione di sperimentare sempre nuove metodologie e promuovere l'approccio transculturale alla salute.
- Vari progetti e attori presenti sul territorio, associazioni laiche e religiose che verranno coinvolti in attività che prevedono la diffusione dei principi di solidarietà sociale e di integrazione, promuovendo l'esercizio dei diritti umani e sociali e attivando risorse civiche e di cittadinanza a sostegno delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, l'**OBIETTIVO GENERALE** che si persegue è

***promuovere la salute delle persone,
in particolare migranti,
che vivono in situazioni di marginalità sociale***

*attraverso l'orientamento sanitario,
l'offerta attiva di interventi di prevenzione,
la tessitura di reti sociali*

che si declina quindi nei seguenti **obiettivi specifici**:

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo specifico Progetto	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
<p>Promuovere l'informazione, l'orientamento sul diritto alla salute e l'offerta attiva di interventi di educazione sanitaria e prevenzione primaria e secondaria delle patologie infettive e croniche e dei tumori femminili in favore di migranti e/o senza dimora con particolare riferimento a coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale e precarietà abitativa.</p>	<p>○ la popolazione migrante in condizione di disagio a Roma non è a conoscenza dei propri diritti, delle modalità di accesso, dei luoghi dove potersi recare per tutelare il proprio stato di salute</p>	<p>Realizzazione di almeno 15 sessioni di orientamento per l'offerta di informazioni e per la raccolta di dati sulla domanda di salute della popolazione ad almeno 200 contatti.</p>
	<p>○ Particolarmente carente in questa fetta di popolazione la prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologiche e dei tumori femminili e la cura della salute orale.</p>	<p>Realizzazione di almeno 5 interventi di offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologica e dei tumori femminili in collaborazione con le Asl del territorio romani (in particolare Asl Rm1 e Asl Rm2) e di altri tipi di prevenzione (ad es. promozione della salute orale)</p>

RELAZIONE, SOSTEGNO E RETE

Obiettivo specifico Progetto	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
<p>Offrire alle persone senza dimora o in situazione di grave esclusione sociale un punto di riferimento continuo ed un sostegno relazionale finalizzato al miglioramento della salute e della cura di sé, promuovendo al contempo la collaborazione tra diverse realtà territoriali</p>	<p>Le persone in condizioni di disagio con una situazione socio-sanitaria complessa che si rivolgono al Poliambulatorio Caritas non conoscono i servizi territoriali.</p>	<p>Orientamento al Poliambulatorio Caritas per una iniziale presa in carico e per l'accompagnamento ai servizi territoriali di almeno 30 persone con un bisogno socio-sanitario complesso.</p> <p>Organizzazione di almeno 10 incontri con altre realtà e associazioni che operano a livello territoriale ai fini di conoscenza reciproca, scambio, formazione.</p>

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Obiettivi specifici	Attività	Descrizione attività
<p>1. Promuovere l'informazione, l'orientamento sul diritto alla salute e l'offerta attiva di interventi di educazione sanitaria e prevenzione primaria e secondaria delle patologie infettive e croniche e dei tumori femminili in favore di migranti e/o senza dimora con particolare riferimento a coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale e precarietà abitativa.</p>	<p>A. Programmazione e realizzazione di sessioni di orientamento in luoghi strategici frequentati da persone in condizioni di marginalità sociale (ad esempio occupazioni abitative)</p>	<p>A. Si concorda e si programma un calendario di almeno 15 sessioni di orientamento sanitario in collaborazione con la Asl del territorio, con le parrocchie coinvolte e con le associazioni sanitarie che sono già presenti.</p>
	<p>B. Informazione della popolazione target e raccolta dati sulla domanda di salute (almeno 200 persone contattate)</p>	<p>B. Durante la presenza nel luogo ritenuto strategico vengono contattate le persone di passaggio: mettendo al centro la relazione con ciascuna si realizza un'informazione personalizzata sui temi della salute e della prevenzione.</p> <p>Si stima la possibilità di realizzare almeno 200 contatti. Inoltre si crea una scheda per raccogliere e successivamente analizzare i dati relativi all'utenza (domanda di salute, profilo giuridico, tipo di orientamento attuato). Il lavoro di elaborazione e archiviazione dei dati raccolti è utile per il monitoraggio delle attività del progetto e per la riflessione ed eventuale ridefinizione delle stesse.</p>
	<p>C. Offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologica e dei tumori femminili</p>	<p>C. In collaborazione con le Asl del territorio romano vengono offerti interventi di prevenzione primaria e secondaria delle patologie cardiovascolare e diabetologica (si offrono ad esempio consigli su una corretta alimentazione e interventi di misurazione della pressione arteriosa, della glicemia capillare) e interventi di prevenzione secondaria dei tumori femminili (orientamento ai programmi di screening del tumore alla mammella e alla cervice uterina).</p>

	<p>D. Offerta di altre attività di prevenzione.</p>	<p>D. In occasione di particolari giornate (ad es. la giornata mondiale della salute orale) possono essere organizzate, in collaborazione con altre realtà (come il Centro Odontoiatrico dell'Area Sanitaria Caritas) giornate di prevenzione su problematiche di salute particolarmente significative, anche per chi vive in condizioni di marginalità sociali.</p>
	<p>E. Raccolta e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche della prevenzione e dell'accesso ai servizi rivolto a persone di diverse nazionalità in situazioni di fragilità sociale.</p>	<p>E. Viene effettuata una ricerca e raccolta di materiale informativo in più lingue da poter utilizzare per l'orientamento. In assenza di materiale disponibile e facilmente fruibile, verrà realizzato tale materiale.</p>
	<p>F. Attività di accoglienza e orientamento da svolgere presso il Poliambulatorio Caritas.</p>	<p>F. Molte persone incontrate possono essere indirizzate al Poliambulatorio Caritas per un ascolto più attento e, in assenza di tessera sanitaria, per una corretta presa in carico. L'attività prevede l'accoglienza delle persone, l'orientamento sia nei servizi offerti dalla struttura che in quelli offerti dal territorio. L'attività di accoglienza in ambulatorio diventa anche palestra di orientamento per le uscite di offerta attiva e promozione della salute.</p>
<p>2. Offrire alle persone senza dimora o in situazione di grave esclusione sociale un punto di riferimento continuo ed un sostegno relazionale finalizzato al miglioramento della salute e della cura di sé, promuovendo al contempo la collaborazione tra diverse realtà territoriali</p>	<p>G. Tra le persone incontrate in occasione delle uscite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Selezione delle situazioni con un bisogno socio-sanitario complesso; ▪ impostazione di piani assistenziali specifici per almeno 30 utenti; ▪ presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali. 	<p>G. Con la modalità del servizio "ad alto impatto relazionale" si selezionano tra le persone incontrate le situazioni con un bisogno socio-sanitario complesso; viene quindi impostato in équipe uno specifico piano assistenziale personalizzato per ogni utente (almeno 30). Contemporaneamente, a seconda dei casi, si attua in collaborazione con i servizi territoriali la presa in carico della persona e, quando necessario, la si accompagna fisicamente nei diversi passaggi e accessi ai servizi, per abbattere il più possibile gli ostacoli strutturali che le persone in condizioni di fragilità incontrano.</p>

	<p>H. Organizzazione di almeno 10 incontri di rete per aggiornare e coinvolgere gli attori ed attivare le rispettive risorse anche in base alle esigenze presentate dalle persone prese in carico.</p>	<p>H. Dopo il contatto ed il coinvolgimento negli obiettivi del progetto degli attori e delle realtà diocesane individuate, attraverso il coordinamento delle risorse da loro offerte, si creano i presupposti per una maggiore conoscenza reciproca, uno scambio formativo e una condivisione di buone prassi per la presa in carico dei bisogni socio-sanitari delle persone incontrate.</p>
--	--	--

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Fasi ed Azioni	1° me se	2° me se	3° mes e	4° mes e	5° me se	6° mes e	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
0. Avvio progetto												
Formazione e orientamento al progetto degli OV												
1. Informazione e orientamento												
A. Programmazione e realizzazione di sessioni di orientamento in luoghi strategici frequentati da persone in condizioni di marginalità sociale (ad esempio occupazioni abitative)												
B. Informazione della popolazione target e raccolta dati sulla domanda di salute (almeno 200 persone contattate)												
C. Offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologica e dei tumori femminili												
D. Offerta di altre attività di prevenzione.												
E. Raccolta e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche della prevenzione e dell'accesso ai servizi rivolto a persone di diverse nazionalità in situazioni di fragilità sociale.												
F. Attività di accoglienza e orientamento da svolgere presso il Poliambulatorio Caritas.												
2 Relazione, sostegno e rete												
G. Tra le persone incontrate in occasione delle uscite: a. Selezione delle situazioni con un bisogno socio-sanitario complesso; b. impostazione di piani assistenziali specifici per almeno 10 utenti; c. presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali.												
H. Organizzazione di almeno cinque incontri di rete per aggiornare e coinvolgere gli attori ed attivare le rispettive risorse anche in base alle esigenze presentate dalle persone prese in carico.												
3. Verifica e chiusura progetto												

Attività di tutoraggio, verifica e rielaborazione del percorso													
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>1. Promuovere l'informazione, l'orientamento sul diritto alla salute e l'offerta attiva di interventi di educazione sanitaria e prevenzione primaria e secondaria delle patologie infettive e croniche e dei tumori femminili in favore di migranti e/o senza dimora con particolare riferimento a coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale e precarietà abitativa.</p>	<p>A. Programmazione e realizzazione di sessioni di orientamento in luoghi strategici frequentati da persone in condizioni di marginalità sociale (ad esempio occupazioni abitative)</p>	<p>A. Gli operatori volontari collaboreranno ad attrezzare e conservare tutto l'occorrente necessario alle uscite: materiale per raccolta dati, preparazione di cartellonistica adeguata nelle diverse lingue, distribuzione dei pieghevoli durante i colloqui con le persone. Gli operatori volontari, parteciperanno alla programmazione delle presenze da effettuare, in modo da essere responsabilizzati e consapevoli del servizio, collaborando con le varie figure coinvolte.</p>
	<p>B. Informazione della popolazione target e raccolta dati sulla domanda di salute (almeno 20 persone contattate).</p>	<p>B. Gli operatori volontari in una prima fase di affiancamento sviluppano competenze relazionali e affinano uno specifico metodo di intervento, volto alla raccolta della domanda di salute. Vivono il momento del colloquio come un'occasione unica di incontro e scambio, riconoscendo la necessità di formulare una risposta personalizzata e completa. Raccolgono dati secondo una metodologia che non predilige la domanda diretta, ma consente di desumere dal colloquio alcuni indicatori: compilano invece, fedelmente, la parte che riguarda la domanda di salute e il tipo di orientamento socio-sanitario realizzato, e in un secondo momento, un report qualitativo dell'uscita.</p>
	<p>C. Offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologiche e dei tumori femminili.</p>	<p>C. I giovani volontari, oltre all'attività di orientamento sanitario, si dedicheranno ad invitare le persone ad aderire ai programmi di prevenzione proposti dalla Regione Lazio.</p>
	<p>D. Offerta di altre attività di prevenzione.</p>	<p>D. Gli operatori volontari oltre all'attività di orientamento sanitario, si dedicheranno ad invitare le persone ad aderire ad altri programmi di prevenzione, curando la diffusione di informazioni.</p>

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
	E. Raccolta e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche della prevenzione e dell'accesso ai servizi rivolto a persone di diverse nazionalità in situazioni di fragilità sociale.	E. Gli operatori volontari raccoglieranno il materiale disponibile, lo valuteranno e eventualmente prepareranno nuovo materiale utile per l'orientamento e la prevenzione.
	F. Attività di accoglienza e orientamento da svolgere presso il Poliambulatorio Caritas.	F. Gli operatori volontari saranno presenti almeno due pomeriggi a settimana presso l'accoglienza del Poliambulatorio Caritas per accogliere e orientare le persone che accedono al servizio.

RELAZIONE SOSTEGNO E RETE

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
2. Offrire alle persone senza dimora o in situazione di grave esclusione sociale un punto di riferimento continuo ed un sostegno relazionale finalizzato al miglioramento della salute e della cura di sé, promuovendo al contempo la collaborazione tra diverse realtà territoriali	G. Tra le persone incontrate in occasione delle uscite <ul style="list-style-type: none"> • Selezione delle situazioni con un bisogno socio-sanitario complesso; • impostazione di piani assistenziali specifici per almeno 30 utenti; • presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali. 	G. Dopo il primo contatto, quando emerge nel colloquio un'assenza di presa in carico da parte di altri servizio e una necessità di orientamento e accompagnamento, gli OV indirizzano l'utente presso il poliambulatorio Caritas, dove, grazie al coinvolgimento dell' <i>equipe</i> di direzione sanitaria si può strutturare uno specifico percorso di cure da seguire. I giovani quindi, seguono e verificano i progressi o le problematiche che può incontrare l'utente in ogni fase del piano assistenziale.
	H. Organizzazione di almeno 10 incontri di rete per aggiornare e coinvolgere gli attori ed attivare le rispettive risorse anche in base alle esigenze presentate dalle persone prese in carico.	H. Insieme al coordinatore del progetto e al medico formatore i giovani in servizio civile seguiranno i percorsi delle persone prese in carico coinvolgendo alcuni attori della rete, valorizzando l'aspetto sociale e di relazione a seconda dei singoli casi.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
<p>1. Promuovere l'informazione, l'orientamento sul diritto alla salute e l'offerta attiva di interventi di educazione sanitaria e prevenzione primaria e secondaria delle patologie infettive e croniche e dei tumori femminili in favore di migranti e/o senza dimora con particolare riferimento a coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale e precarietà abitativa.</p>	<p>A. Programmazione e realizzazione di sessioni di orientamento in luoghi strategici frequentati da persone in condizioni di marginalità sociale (ad esempio occupazioni abitative).</p>	<p>A. Il medico formatore e il coordinatore del progetto affiancano i 4 giovani volontari dell'Area sanitaria per lo sviluppo delle competenze all'approccio relazionale per la promozione della salute su strada: sono presenti, alternativamente per favorire i colloqui con le singole persone contattate. Questi, partecipano inoltre, all'elaborazione e definizione di una griglia per la raccolta dei dati, ne verificano periodicamente, in incontri di supervisione con gli operatori, l'efficacia e predispongono le risorse e le competenze dell'Area Sanitaria per ottimizzare archiviazione e analisi dei dati.</p>
	<p>B. Informazione della popolazione target e raccolta dati sulla domanda di salute (almeno 200 persone contattate).</p>	<p>B. Le attività sono svolte in collaborazione con il medico formatore, il coordinatore del progetto, il personale della Asl e/o dell'associazione sanitaria coinvolte. Si utilizza una specifica scheda di raccolta dati per quanto riguarda la prevenzione diabetologica e cardiovascolare progettata e condivisa con la ASL.</p>
	<p>C. Offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologica e dei tumori femminili.</p>	<p>C. Le attività sono svolte in collaborazione con il medico formatore, il coordinatore del progetto, il personale della Asl e/o dell'associazione sanitaria coinvolte. Si utilizza una specifica scheda di raccolta dati per quanto riguarda la prevenzione diabetologica e cardiovascolare progettata e condivisa con la ASL.</p>
	<p>D. Offerta di altre attività di prevenzione.</p>	<p>D. La collaborazione con altre realtà come il Centro Odontoiatrico della Caritas Diocesana permette al coordinatore del progetto il coinvolgimento di esperti in diverse discipline che in giornate dedicate (ad es. giornata della salute orale) sono presenti con una specifica finalità.</p>

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
	E. Raccolta e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche della prevenzione e dell'accesso ai servizi rivolto a persone di diverse nazionalità in situazioni di fragilità sociale.	E. Il coordinatore del progetto e l'OLP aiuteranno i giovani volontari all'inizio della raccolta del materiale informativo, che sarà poi catalogato da questi ultimi. Sempre con la supervisione del coordinatore del progetto salute su strada e dell'OLP i giovani potranno redigere nuovo materiale.
	F. Attività di accoglienza e orientamento da svolgere presso il Poliambulatorio Caritas.	F. Il coordinatore del progetto e il medico formatore si alterneranno, insieme ai volontari del Poliambulatorio Caritas, nell'accompagnamento e nella supervisione degli operatori volontari in servizio civile.

RELAZIONE SOSTEGNO E RETE

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
2. Offrire alle persone senza dimora o in situazione di grave esclusione sociale un punto di riferimento continuo ed un sostegno relazionale finalizzato al miglioramento della salute e della cura di sé, promuovendo al contempo la collaborazione tra diverse realtà territoriali	G. Tra le persone incontrate in occasione delle uscite: <ul style="list-style-type: none"> • Selezione delle situazioni con un bisogno socio-sanitario complesso; • impostazione di piani assistenziali specifici per almeno 30 utenti; • presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali. 	G. L'equipe composta dal medico formatore e il coordinatore del progetto salute su strada (e altri giovani volontari dell'Area Sanitaria, in qualità di <i>senior</i> che hanno sviluppato competenze all'approccio relazionale per la promozione della salute su strada) si organizzano come segue: <ul style="list-style-type: none"> - supervisionano la valutazione dei bisogni socio-sanitari rilevati; - collaborano e supportano i giovani in servizio civile nell'impostazione di un piano assistenziale personalizzato per ciascuno; - contattano i servizi territoriali, quando richiesto, per assicurare il successo del percorso di cure; - verificano i progressi e/o le difficoltà che sorgono durante l'attuazione di ogni piano assistenziale nei periodici incontri di supervisione

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
	H. Organizzazione di almeno dieci incontri di rete per aggiornare e coinvolgere gli attori ed attivare le rispettive risorse anche in base alle esigenze presentate dalle persone prese in carico.	H. Il coordinatore del progetto, il medico formatore e l'OLP assolvono al ruolo di contatto e coinvolgimento delle realtà della rete in équipe, per favorire, così, la conoscenza reciproca e l'attivazione delle singole e specifiche risorse di ogni attore.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
1. Promuovere l'informazione, l'orientamento sul diritto alla salute e l'offerta attiva di interventi di educazione sanitaria e prevenzione primaria e secondaria delle patologie infettive e croniche e dei tumori femminili in favore di migranti e/o senza dimora con particolare riferimento a coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale e precarietà abitativa.	A. Programmazione e realizzazione di sessioni di orientamento in luoghi strategici frequentati da persone in condizioni di marginalità sociale (ad esempio occupazioni abitative).	A. Utilizzo di 1 tavolo, 2 carrellini, 4 sedie, 2 valigette, 2 striscioni, ganci, corde e adesivi, cartelli informativi, se possibile 1 gazebo portatile. Per la realizzazione di nuovi cartelli, uso di una postazione di lavoro con scrivania e sedie, 1 Pc e 1 stampante (già presenti in sede), toner, carta, cancelleria, foderine apposite e plastificatrice. Utilizzo sala riunioni (disponibile in sede), utenze telefoniche e internet: quota parte. Agenda/diario delle presenze.
	B. Informazione della popolazione target e raccolta dati sulla domanda di salute (almeno 200 persone contattate).	B. Utilizzo di Pc e stampante (già presenti in sede) per il registro dei contatti, archiviazione ed elaborazione dei dati: toner, carta, raccogliatore.
	C. Offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologica e dei tumori femminili.	C. Materiale informativo specifico relativo alle attività di prevenzione, matrici di volantini da riprodurre, fotocopiatrice, 1 pc e 1 stampante, cartellonistica, foderine, espositori per volantini, plastificatrice, utenze telefoniche.
	D. Offerta di altre attività di prevenzione.	D. Materiale informativo specifico relativo alle attività di prevenzione.

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
	E. Raccolta e realizzazione di materiale informativo sulle tematiche della prevenzione e dell'accesso ai servizi rivolto a persone di diverse nazionalità in situazioni di fragilità sociale.	E. Materiale informativo disponibile on line e alla ASL. Computer e stampante, toner.
	F. Attività di accoglienza e orientamento da svolgere presso il Poliambulatorio Caritas.	F. Arredi e materiali di orientamento già presenti presso il Poliambulatorio.

RELAZIONE SOSTEGNO E RETE

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
2. Offrire alle persone senza dimora o in situazione di grave esclusione sociale un punto di riferimento continuo ed un sostegno relazionale finalizzato al miglioramento della salute e della cura di sé, promuovendo al	<p>G. Tra le persone incontrate in occasione delle uscite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezione delle situazioni con un bisogno socio-sanitario complesso; • impostazione di piani assistenziali specifici per almeno 30 utenti; • presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali. 	<p>G. Trasporti urbani pubblici e/o autoveicolo per collegamento con altri centri: benzina, biglietti per i trasporti pubblici. Valigetta per eventuale documentazione.</p> <p>Utenze telefoniche e internet: quota parte.</p>

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
contempo la collaborazione tra diverse realtà territoriali	H. Organizzazione di almeno dieci incontri di rete per aggiornare e coinvolgere gli attori ed attivare le rispettive risorse anche in base alle esigenze presentate dalle persone prese in carico.	H. Uso di 1 pc, postazione telefonica, utilizzo degli spazi di lavoro, scrivania e sedie, documentazione e materiale di consumo per la ricerca: carta, quaderni, cancelleria, fotocopie, toner. Utenze telefoniche e internet: quota parte. Utilizzo sala riunioni (disponibile nella sede).

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Premesso che gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura, si riportano di seguito le condizioni e gli obblighi previsti per i volontari impiegati nel progetto.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, in particolare

finalizzati alla mappatura dei luoghi di accoglienza dei pellegrini e di animazione del territorio;

- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio;
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente;
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio;
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

SIMM – Società Italiana di Medicina delle Migrazioni CF 96147150583

Attività:

C. Offerta attiva di programmi di prevenzione delle patologie cardiovascolari, diabetologica e dei tumori femminili

D. Offerta di altre attività di prevenzione.

Fondazione Idente di Studi e di Ricerca – CF 97308450580

Attività:

H. Organizzazione di almeno dieci incontri di rete per aggiornare e coinvolgere gli attori ed attivare le rispettive risorse anche in base alle esigenze presentate dalle persone prese in carico.

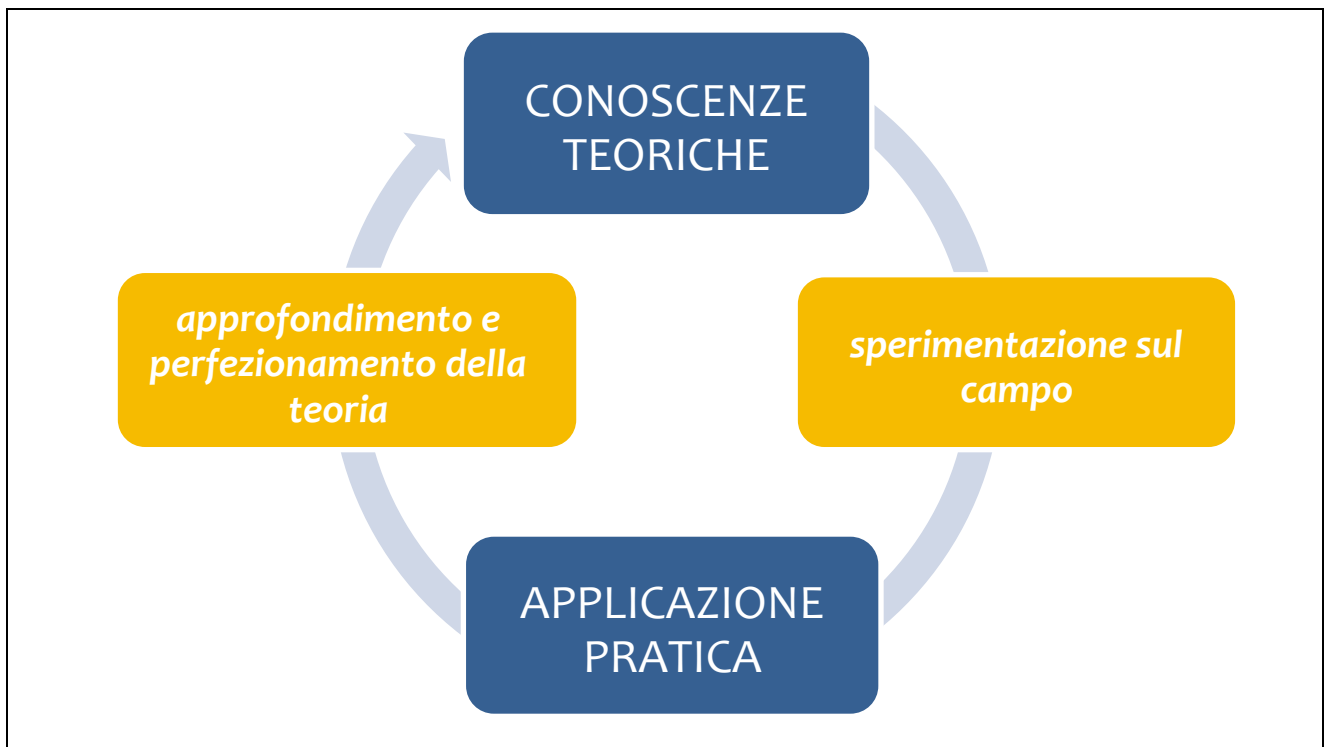
FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il raggiungimento degli obiettivi formativi viene perseguito attraverso l'elaborazione di moduli tematici concernenti le principali aree di lavoro del progetto.

Lontana dall'essere una formazione di tipo frontale, i moduli saranno piuttosto l'occasione per rafforzare la connessione tra conoscenze, capacità e competenze degli operatori volontari in servizio civile, uno strumento di riflessione e di monitoraggio al fine far crescere la consapevolezza dell'agire professionale, ottenere un feedback sulle attività svolte ed elaborare in maniera guidata le esperienze relazionali più significative o complesse. A questo scopo la formazione specifica e l'attività sul campo procederanno di

pari passo secondo una logica di necessaria circolarità tra apprendimento della teoria, applicazione della stessa nella realtà, approfondimento e perfezionamento della teoria alla luce dell'esperienza diretta.



I contenuti formativi trasmessi saranno sempre accompagnati da opportuni riferimenti bibliografici, ai quali verrà nel corso dell'anno riservato un tempo ad hoc per permettere l'approfondimento e l'analisi della letteratura.

Parte dell'esperienza formativa sarà anche la partecipazione alle riunioni di equipe settimanali dei vari servizi in cui si svolgerà in progetto, da intendersi come strumenti ulteriori per acquisire competenze da spendere nel lavoro di equipe.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Ore	Contenuti	Attività (per la quale è realizzato quel modulo formativo)
Le povertà a Roma. Analisi e cause	5 ore	<p>L'analisi delle cause che generano povertà ed esclusione è il primo passo per capire e cercare di offrire una risposta alle problematiche sociali della nostra città.</p> <p>Attraverso l'analisi dei dati rilevati dalla nostra pubblicazione "Povertà a Roma: un punto di vista", la proposta di una chiave di lettura specifica per definire linee di intervento.</p>	Tutte le attività del progetto
Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas	5 ore	<p>L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni</p>	Tutte le attività del progetto
Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti	4 ore	<p>È prevista la realizzazione di incontri formativi periodici volti ad approfondire le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La comunicazione: principi generali, tipologie di comunicazione, meta comunicazione, agenti facilitatori ed ostacoli al processo comunicativo, comunicazione verbale e non verbale, ascolto attivo ed empatico, tecniche di colloquio. - Il gruppo di lavoro: definizione, come si costruisce, come opera - Alfabetizzazione emotiva: riconoscimento e gestione delle emozioni, la gestione dei conflitti interpersonali 	Tutte le attività del progetto

Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale	4 ore	<p>L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'altro in situazione di disagio ed emarginazione, ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse.</p> <p>È centrale quindi non operare "per delega" ma coinvolgere le realtà civili ed ecclesiali del territorio in un lavoro di rete, che possa allargare a cerchi concentrici la cultura della solidarietà per farsi promotori di cambiamento sociale.</p> <p>Il modulo formativo verte su motivazioni e tecniche di condivisione dell'esperienza svolta nell'ambito del servizio</p>	Tutte le attività del progetto
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	6 ore	La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le principali indicazioni circa le attenzioni specifiche da rispettare nella sede di servizio, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).	Tutte le attività del progetto
La salute globale	10 ore	Introduzione al concetto di Salute Globale e di diritto alla salute	A- I
I determinanti sociali della salute	8 ore	Introduzione alla teoria dei determinanti sociali di salute con riferimento ai modelli internazionali	A-B-F- G- I
Il diritto alla salute e l'orientamento sanitario	10 ore	Evoluzione storica del diritto alla salute e dei sistemi sanitari nazionali.	A – B – C – D – E –F
La relazione transculturale	6 ore	Approfondimento degli aspetti relazionali come chiave d'accesso a culture diverse dalla nostra.	A – B – C –D - F
La presa in carico della salute della persona senza dimora	8 ore	Analisi del fenomeno dei senza fissa dimora e strategie di presa in carico	A – B – C –D – G-H-
La mediazione sociale e il lavoro di rete	6 ore	Il concetto di mediazione sociale e di lavoro in network. Approfondimento di esempi concreti a livello nazionale, regionale e locale	F- G-H

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
<p>Giovanni Pizzuti, nato il 29 dicembre 1960</p>	<p>Dal 1997 ad oggi è Responsabile / Coordinatore dell'Area Educazione, Volontariato e Cittadinanza attiva della Caritas Diocesana di Roma.</p> <p>Dal 1986 al 1989 ha svolto il ruolo di responsabile dei gruppi della Gioventù Operaia Cristiana (Gi.O.C.) presenti nelle regioni Sardegna, Toscana, Umbria, Abruzzo.</p> <p>È stato quindi operatore e responsabile dal 1994 al 2001 di diversi progetti di Animazione di Strada per la Caritas di Roma</p>	<p>Le povertà a Roma. Analisi e cause</p>
<p>Andrea Luca Mario Guerrizio, nato il 17 settembre 1970</p>	<p>Operatore dell'Area Educazione, Volontariato, Cittadinanza Attiva della Caritas Diocesana di Roma, è il coordinatore del Servizio Civile Universale</p> <p>Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC</p> <p>Educatore AGESCI dal 1990 al 1995, anche come formatore di adulti a livello locale e regionale; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale</p> <p>Ha frequentato e poi condotto molti corsi di formazione sulla gestione nonviolenta dei conflitti</p>	<p>Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas</p> <p>Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti</p>
<p>Luigi Petrucci, nato il 13 maggio 1970</p>	<p>Operatore dell'Area Comunità e Territorio della Caritas Diocesana di Roma</p> <p>Educatore AGESCI dal 1991; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale</p> <p>Ha frequentato nel 1996 il Corso di formazione "educare alla nonviolenza attraverso il gioco" promosso dal CRIC.</p>	<p>Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas</p> <p>Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale</p>

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
	Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC ed i giovani in servizio civile	
Francesco Chiodetti, nato il 29 marzo 1985	<p>Laureato in Architettura, Iscritto all'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abilitato come Professionista Antincendio ed Iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno in materia di Prevenzione Incendi - 2013 Corso di Formazione per Formatori della Sicurezza sui luoghi di Lavoro (60 ore) CEFME-CTP di Roma e Provincia - Abilitato a svolgere il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per tutti i macrosettori ATECO secondo il D.lgs 81/08 e s.m.i - Abilitato a svolgere il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione e/o Esecuzione secondo il D.lgs 81/08 e s.m.i 	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
<p>Salvatore Geraci</p> <p>Nato a Roma</p> <p>il 29 novembre 1957</p>	<p>Laureato in Medicina e Chirurgia, da 30 anni impegnato nel campo dell'assistenza sanitaria agli stranieri con competenze nell'organizzazione dei servizi, della ricerca e della formazione. Autore di oltre 400 pubblicazioni. Collabora con diversi Enti ed Università nel campo della formazione. Responsabile dal 1991 dell'Area sanitaria della Caritas.</p>	<p>il diritto alla salute e l'orientamento sanitario</p> <p>la mediazione sociale e il lavoro di rete</p>
<p>Gonzalo Castro Cedeno</p> <p>Nato a Iquira Colombia il 08.04.1962</p>	<p>Laureato in filosofia, fa parte dello staff di direzione dell'Area sanitaria Caritas e dell'equipe formativa. Si occupa degli aspetti organizzativi dell'Area, del coordinamento dei volontari e della Gestione delle Risorse Umane. Responsabile dei volontari e del Servizio Farmaceutico dell'Area.</p>	<p>la relazione transculturale</p> <p>formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Marica Liddo Nata a Bari il 01.01.1985	Laureata in Scienze Infermieristiche ha effettuato Servizio Civile presso la Fondazione Migrantes/Caritas di Bari nel progetto Gente di Mare. Fa parte dell'équipe di Direzione Sanitaria del Poliambulatorio Caritas, tutor dei progetti formativi degli studenti, coordina il progetto InformaSaluteSuStrada dell'Area sanitaria della Caritas di Roma	la presa in carico della salute della persona senza dimora
Giulia Civitelli Nata a Roma il 16/01/1985	Laureata in Medicina e Chirurgia, specialista in Igiene e Medicina Preventiva, dottore di ricerca in sanità pubblica. Durante la specializzazione e il dottorato ha approfondito in particolare le tematiche della formazione in salute globale per il contrasto delle disuguaglianze in salute. Attualmente direttore sanitario del Poliambulatorio Caritas.	la salute globale
Serafina Antonietta Torchiario Nata a Corigliano Calabro (Cosenza) il 28.01.1989	Laureata in Medicina e Chirurgia, ha svolto nell'anno 2016-2017 il Servizio Civile presso l'Area Sanitaria della Caritas di Roma. Ha successivamente lavorato con l'ONG Intersos in contesti migratori e accanto alle persone senza dimora. Medico del Poliambulatorio Caritas, specializzanda in Igiene e Medicina Preventiva presso la Sapienza Università di Roma.	i determinanti sociali della salute

MISURA 3 MESI UE

11) Tabella Riepilogativa (*)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Denominazione sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>

		0						
1								
2								
3								
4								